

jana, Pojana, » andono via, per il qual proditorio caso dimanda licentia di bandirli con taja etc. ut in litteris.

Fu posto, per li Consieri e Cai ci XL, darli autorità di bandir quelli tali nominati in la letera, di terre e lochi e di questa città con taja L. 1000 vivo, et . . . morto, et li soi beni restino confiscati justa la forma di le leze. Ave 2 di no, et fu presa.

360* *Di Cypro, vene letere hessendo Pregadi suso, qual fo lecte.* Scrive sier Alvise Renier locotenente et Consieri, date a Nidsia, a dì 29 Mazo. Come, havendo auto una letera di Francesco Zacharia di Alepo, copiosa di nova di gran importantia, manda la copia di quella; le qual nove risona però da ogni banda, sichè tieneno siano vere. Et de li tribuli portò il ditto in Aleppo per darli a li agenti dil Signor turco, scrive fo mandà uno messo a la Porta, il qual vedendo li do schiavi dil Signor venuti de li per tuorli non tornar, uno di loro era partito e andato a la Porta, siccome *etiam* per letere di sier Anzolo Morexini apar; qual à scritto al magnifico Peri bassà e al defterdar voglino esser contenti tuor ditti tributi in saraffi ducati 16 milia a quello core li ducati venetiani, i qual coreno de li deremi 120, che altro modo non hanno di darli ducati venetiani.

La lettera di Aleppo di Francesco Zacharia, drizata al rezimento di Cypro. Questa è la substantia, data a dì 12 Mazo. Come, per Josephim turziman scrive copioso di novo. Et primo, Mustafà subassi con cavalli 300 si parti de li, è andato a la volta de Jarbach, perchè verso Musolo erano venuti da 4000 cavalli di sophiani ben in hordine, et erano intrati in dita città di Musolo et quella sachizata e tajato a pezi li turchi vi erano, et che erano zornate tre di lontan le zente predite, e ditti sophiani erano homeni di fazon. Scrive si ha, per mercadanti venuti con fede, *licet* non possino venire, ma veneno destramente, è zorni 30 in 35 manchavano di Persia, dicono el signor Sophi ritrovarsi a Cayia, zornata una di sopra Tauris con 70 milia cavali, et ha con lui zorziani et tartari, et ha quelli di San Merdhan che è quelli di le berete verde con li qual è in pace, ha artillarie su cari et schiopetti, et atendea a far artificii di foco; et che dito Sophi vegniria con lo exercito a Dirbech, che fu terra sua, et che ditte artellarie e schiopeti li ha insegnato e portati alenni janizari fuziti da lui, et certi franchi di portoges venuti in Armis. Questo bassà di Aleppo ha mandato uno homo suo fino in Arbech per intender la verità; il qual è zorni 12 che l' ritornò. Riporta, siccome ha inteso per via di sier Andrea Morexini, il Sophi esser

con persone 60 milia, zoè da cavalo, et ha 1500 schiopetieri apresso la sua persona, et haverà artellarie grosse da cari et schiopeti assai che tuttavia fa lavorar; sichè l' è preparato. E come ditto sier Andrea Morexini dice tien certo questi avisi, ma che 'l Sophi voria tirar turchi verso li soi paesi, e li combater con loro, et Diarbech fo suo, dove sono li turchi che guardano li confini. Scrive, è zorni 3 il bassà di Aleppo ussi di la terra, dete fama andar a la caza et poi fece far una crida, tutti chi manzava il pan dil Gran Signor, soto pena dil focho dovesseno star preparati che al comandamento li manderia potesseno cavalchar; el qual è andato a la volta del Bir. Et il sanzacho di la Caramania *etiam* lui è cavalcato con zente al Bir; et par habbi dito bassà auto dal Signor turco aviso che lo fa bilarbei, siccome era stà il magnifico Peri bassà l'anno passato. Scrive, gionse li in Alepo uno olacho di la Porta, qual va a Cayro per far mudar quelle zente e turchi erano a quella custodia con Chairbech. Ha ditto el Signor esser partito di Andernopoli, va a Costantinopoli e tuol impresa contra Rodi, perchè li mandò do ambasatori al Gran maestro a dimandar li schiavi e il tributo di anni 7, et dito Gran maestro li ha risposo li schiavi voleno per loro, e il tributo s' il vol se lo vegni a tuor che ge lo darano, *aliter* non. Et par esso Signor cavava 120 vele fuori sotto do capitani: Suliman Sultan, fo capitano di l'armata in Alexandria, e l'altro Curtogoli; et come el Signor turco passava in Amasia. *Item*, per alcuni mercadanti venuti di verso il Cairo, se ha inteso esser in quelle parte sublevato uno machademo con 12 milia cavali di arabi, qual fa danno assai a quelli confini, etc.

Fo leto una letera di sier Andrea Morexini, 361* *ch'è di Alepo, scrive a sier Lunardo Bembo baylo nostro in Constantinopoli.* Zercha i danari ducati 16 milia sono de li in tanti sarafi, et quelli schiavi non li vol tuor volendoli venetiani, che è impossibile averli, ma ben vol pagar a quello val venetiani, perchè in Cypro non si trova moneda che sarafi e carzi.

Item, un' altra letera scrive il turziman nostro Alibei a la Porta di questo, et al magnifico Peri bassà et al defterdar, *ut patet.*

Dil ditto rezimento di Cipri, date a dì 5 Zugno. Come, hessendo a Bafo 3 nave, sier Marco Contarini, Polo Bianco et Andrea Negro, e di brieve partirà la nave patron Hironimo Boza, per la qual aviserano quanto si arà inteso etc.

Dil dito, date a dì 11 dito. Come hanno auto una letera di 26 di Alepo di Francesco Zacharia, li